

Gli studiosi di tutto il mondo sono pervenuti a un'indicazione urgente

Congresso di Firenze: pianificare e coordinare le ricerche sul cancro

E' calato il sipario sull'XI Congresso internazionale di oncologia che ha visto riuniti per una settimana a Firenze 5000 scienziati — medici, biologi, chimici, fisici — impegnati in tutto il mondo nella dura lotta per debellare il « male del secolo ». Questo di Firenze è stato il congresso della « riflessione »: non sono usciti, infatti, fatti clamorosi — e del resto nessuno li attendeva —, ma in compenso dal confronto fra le molteplici esperienze maturate nei vari paesi sono emerse alcune importanti indicazioni che se saranno recepite da governi e operatori sanitari, e se soprattutto saranno socialmente bene utilizzate, potranno attenuare l'ansia e la paura che in ogni uomo suscita quel male tremendo e oscuro che è il cancro. A Firenze, in pratica, gli scienziati hanno idealmente firmato per unificare la strategia di attacco ai tumori, che dovrebbe avere le sue punte di maggiore incisività in primo luogo nella

rimozione delle cause ambientali che determinano la malattia, nella prevenzione e nella terapia integrata (chirurgia, chemioterapia, radioterapia) che sempre più dovrà essere adottata non solo alle caratteristiche del male, ma anche a quelle del paziente. Il compito di fare un « consuntivo » del Congresso e di indicare le prospettive per l'attività dei prossimi anni lo abbiamo affidato a quattro medici che sono impegnati nella lotta ai tumori: il professor Leonardo Santi, direttore dell'Istituto di oncologia dell'università di Genova e presidente del Comitato scientifico del Congresso; il professor Benedetto Terracini, docente di epidemiologia dei tumori dell'università di Torino; il professor Luciano Gambassini, direttore sanitario del Centro di medicina sociale della Provincia di Firenze; il dottor Silvio Monfardini, dell'Istituto nazionale di Milano per lo studio e la cura dei tumori.

Importanza del lavoro di gruppo

NON è impresa facile effettuare un consuntivo delle numerose relazioni che sono state svolte in un congresso di Firenze per una settimana. Studiosi di tutto il mondo hanno sottoposto a discussione i risultati delle loro ricerche per poter collaborare ad un unico programma che ha per scopo quello di conseguire una sempre maggiore ed approfondita conoscenza del problema del cancro che in quasi tutte le nazioni, uomini e mezzi in misura considerevole. Dai paesi più industrializzati a quelli meno sviluppati il cancro rappresenta infatti, senza alcun dubbio, il più importante settore della medicina moderna, sia per la drammaticità di questa malattia che per la sua particolare incidenza, socialmente elevata nel periodo di età in cui l'uomo è inserito nel ciclo di attività, produttiva ed in quindi raggiunto una specialità lavorativa, con notevoli responsabilità familiari e sociali. Se infatti le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di mortalità, considerando l'età lavorativa (dal 20 al 60 anni) il cancro è al primo posto tra le cause di morte.

Peraltro, anche se la diffusione nel mondo è in crescita, si osserva tuttavia una diversa distribuzione geografica dei tumori per questa o quella parte dell'organismo umano. E' stata quindi elaborata una mappa mondiale del cancro che dimostra la stretta dipendenza di questa malattia dall'ambiente.

Numerosi esempi in questo senso sono stati illustrati durante il Congresso confermando che oltre l'80% dei tumori umani sono da imputare a cause ambientali. In questa pagina verranno illustrati più a fondo gli aspetti specifici delle cause dei tumori, della prevenzione e della terapia e come questi vari aspetti sono stati discussi e approfonditi al Congresso. Come valutazione d'insieme debbo dire che mentre a Houston, sede dell'ultimo Congresso di oncologia, che ha avuto luogo quattro anni or sono, l'accento era particolarmente posto sulle ricerche virologiche, a Firenze l'attenzione dei ricercatori si è rivolta specialmente verso i fattori ambientali. Ciò non vuol dire ovviamente che debba essere trascurata la ricerca del possibile rapporto tra virus e cancro, ma si deve però rilevare che tutte le speranze in questo senso qualche volta espresse anche in modo un po' avventato, non hanno trovato conferma sperimentale.

Un altro campo della ricerca, quello della immunoterapia che qualche anno fa aveva sollevato un clamoroso entusiasmo specie in Francia e negli Stati Uniti, è stato ampiamente ridimensionato in questo Congresso in base al confronto delle varie esperienze. Diversi ricercatori, tra i più qualificati, hanno addirittura esortato alla prudenza per i possibili danni che l'immunoterapia potrebbe provocare facilitando, in qualche caso, una più rapida diffusione della malattia.

Per quanto riguarda invece i metodi tradizionali di cura è stata ancora una volta riaffermata la validità dell'intervento chirurgico anche se l'orientamento attuale non è più quello di procedere a gravi ed estese mutilazioni, ma di attuare una chirurgia maggiormente conservativa. Analogamente anche per la radioterapia si tende oggi ad evitare dosi di radiazioni esagerate ma più specifiche caso per caso. Tale concetto deve essere adottato anche per la chemioterapia che non può essere praticata in modo generico ma studiata in modo diverso per ogni singolo soggetto.

Tutte queste osservazioni determinano quindi la necessità di affrontare la cura dei tumori in modo molto più razionale che per passato, al fine di caratterizzare ogni malato per cui deve essere

CAUSE L'ambiente da risanare

DI TUTTI i tumori maligni una proporzionata parte tra il 60 e il 80% è dovuta a fattori presenti nell'ambiente. Questa affermazione è resa possibile da una serie di studi sulle popolazioni migranti come giapponesi che si sono stabiliti negli Stati Uniti o gli inglesi trasferiti nei paesi del Commonwealth. Il paragone delle frequenze tumorali tra la popolazione rimasta nel paese originale e quella emigrata — a parità di caratteri etnici — ha appunto consentito di stabilire che i fattori genetici e ereditari sono di poco conto tra le cause dei tumori. Inoltre, i tumori per i quali una qualche forma di predisposizione organica è dimostrata sono realmente molto pochi (ad esempio le leucemie che compaiono più frequentemente nei mongolioidi che nei non mongoloidi).

Il fatto che lo studio delle cause dei tumori sia rivolto verso l'ambiente, invece di un'indagine di tipo sociale e politica, in quanto consente di inquadrare il problema delle cause dei tumori in quello dell'assetto e dell'organizzazione della città che determina la natura e la composizione di tale ambiente.

Per cause ambientali dei tumori si intendono alcune sostanze o agenti fisici presenti in qualche settore dell'ambiente che aumentano il rischio di ammalarsi di un tumore rispetto a chi non è esposto. La possibilità di una causa virale ri-

PREVENZIONE Il metodo dei dépistages

NESSUN medico provvisto di una certa cultura e di senso pratico si illude che la prevenzione individuale, ancorché effettuata con i *dépistages* di massa, possa da sola risolvere il grave problema del cancro. Bisognerebbe ripetere ancora che la lotta al carcinoma ambientale rimane l'unico mezzo per affrontare efficacemente questo flagello dell'umanità.

Tuttavia sarebbe leggerezza o scarsa conoscenza dei mezzi oggi a disposizione affermare che la prevenzione individuale in senso stretto o almeno la diagnosi tempestiva, siano mezzi pressoché inutili. La realtà è invece che nel nostro paese (e del resto anche in molti altri paesi ricchi ed organizzati del mondo) rimangono complessivamente ad un livello molto basso i servizi pubblici di medicina preventiva.

I *dépistages* devono rispondere tuttavia a precisi standard scientifico-tecnici da tutti accettati, devono essere veramente di massa, tenendo naturalmente conto del gruppo ad alto rischio per esposizione a carcinogeni ambientali o per fase di età più colpita.

E' doveroso citare l'esperienza del Centro di medicina sociale della Provincia di Firenze che poggia su una

LA SETTIMA ARTE

Merker **Marxismo e storia delle idee**
Nuova biblioteca di cultura - pp. 312 - L. 3.200 - Il rapporto presente-passato nella formazione e funzione delle ideologie attraverso il recupero di indicazioni essenziali fornite dal materialismo storico.

Chester-McCrystal **Aris - Shawcross FINE DI UN PRESIDENTE**
Storia sagacia dell'affare Watergate - prefazione di Gianfranco Corbelli - XX secolo - pp. 340 - L. 2.800

G. Berlinguer **LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**
Il punto - pp. 144 - L. 1.000

Calice **Lotte politiche e sociali in Basilicata**
Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 176 - L. 2.200

Chiarante **Napolitano LA DEMOCRAZIA NELLA SCUOLA**
Il punto - pp. 180 - L. 1.000

Garvini **CRISI ECONOMICA E RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE**
Il punto - pp. 400 - L. 800

Gruppi **Togliatti e la via italiana al socialismo**
Argomenti pp. 280 - L. 1.600
Il processo, di esperienza politica e di pensiero, che ha guidato il Pci a definire la sua linea politica

DALLA MONARCHIA ALLA REPUBBLICA
a cura di Enzo Santarelli - Strumenti - pp. 248 - L. 800

INTRODUZIONE AL NEOREALISMO
I narratori
a cura di Gian Carlo Ferretti - Strumenti - pp. 176 - L. 1.200

Importanza del lavoro di gruppo

Peraltro, anche se la diffusione nel mondo è in crescita, si osserva tuttavia una diversa distribuzione geografica dei tumori per questa o quella parte dell'organismo umano. E' stata quindi elaborata una mappa mondiale del cancro che dimostra la stretta dipendenza di questa malattia dall'ambiente.

Numerosi esempi in questo senso sono stati illustrati durante il Congresso confermando che oltre l'80% dei tumori umani sono da imputare a cause ambientali. In questa pagina verranno illustrati più a fondo gli aspetti specifici delle cause dei tumori, della prevenzione e della terapia e come questi vari aspetti sono stati discussi e approfonditi al Congresso. Come valutazione d'insieme debbo dire che mentre a Houston, sede dell'ultimo Congresso di oncologia, che ha avuto luogo quattro anni or sono, l'accento era particolarmente posto sulle ricerche virologiche, a Firenze l'attenzione dei ricercatori si è rivolta specialmente verso i fattori ambientali. Ciò non vuol dire ovviamente che debba essere trascurata la ricerca del possibile rapporto tra virus e cancro, ma si deve però rilevare che tutte le speranze in questo senso qualche volta espresse anche in modo un po' avventato, non hanno trovato conferma sperimentale.

Un altro campo della ricerca, quello della immunoterapia che qualche anno fa aveva sollevato un clamoroso entusiasmo specie in Francia e negli Stati Uniti, è stato ampiamente ridimensionato in questo Congresso in base al confronto delle varie esperienze. Diversi ricercatori, tra i più qualificati, hanno addirittura esortato alla prudenza per i possibili danni che l'immunoterapia potrebbe provocare facilitando, in qualche caso, una più rapida diffusione della malattia.

Per quanto riguarda invece i metodi tradizionali di cura è stata ancora una volta riaffermata la validità dell'intervento chirurgico anche se l'orientamento attuale non è più quello di procedere a gravi ed estese mutilazioni, ma di attuare una chirurgia maggiormente conservativa. Analogamente anche per la radioterapia si tende oggi ad evitare dosi di radiazioni esagerate ma più specifiche caso per caso. Tale concetto deve essere adottato anche per la chemioterapia che non può essere praticata in modo generico ma studiata in modo diverso per ogni singolo soggetto.

Tutte queste osservazioni determinano quindi la necessità di affrontare la cura dei tumori in modo molto più razionale che per passato, al fine di caratterizzare ogni malato per cui deve essere

CAUSE L'ambiente da risanare

DI TUTTI i tumori maligni una proporzionata parte tra il 60 e il 80% è dovuta a fattori presenti nell'ambiente. Questa affermazione è resa possibile da una serie di studi sulle popolazioni migranti come giapponesi che si sono stabiliti negli Stati Uniti o gli inglesi trasferiti nei paesi del Commonwealth. Il paragone delle frequenze tumorali tra la popolazione rimasta nel paese originale e quella emigrata — a parità di caratteri etnici — ha appunto consentito di stabilire che i fattori genetici e ereditari sono di poco conto tra le cause dei tumori. Inoltre, i tumori per i quali una qualche forma di predisposizione organica è dimostrata sono realmente molto pochi (ad esempio le leucemie che compaiono più frequentemente nei mongolioidi che nei non mongoloidi).

Il fatto che lo studio delle cause dei tumori sia rivolto verso l'ambiente, invece di un'indagine di tipo sociale e politica, in quanto consente di inquadrare il problema delle cause dei tumori in quello dell'assetto e dell'organizzazione della città che determina la natura e la composizione di tale ambiente.

Per cause ambientali dei tumori si intendono alcune sostanze o agenti fisici presenti in qualche settore dell'ambiente che aumentano il rischio di ammalarsi di un tumore rispetto a chi non è esposto. La possibilità di una causa virale ri-

PREVENZIONE Il metodo dei dépistages

NESSUN medico provvisto di una certa cultura e di senso pratico si illude che la prevenzione individuale, ancorché effettuata con i *dépistages* di massa, possa da sola risolvere il grave problema del cancro. Bisognerebbe ripetere ancora che la lotta al carcinoma ambientale rimane l'unico mezzo per affrontare efficacemente questo flagello dell'umanità.

Tuttavia sarebbe leggerezza o scarsa conoscenza dei mezzi oggi a disposizione affermare che la prevenzione individuale in senso stretto o almeno la diagnosi tempestiva, siano mezzi pressoché inutili. La realtà è invece che nel nostro paese (e del resto anche in molti altri paesi ricchi ed organizzati del mondo) rimangono complessivamente ad un livello molto basso i servizi pubblici di medicina preventiva.

I *dépistages* devono rispondere tuttavia a precisi standard scientifico-tecnici da tutti accettati, devono essere veramente di massa, tenendo naturalmente conto del gruppo ad alto rischio per esposizione a carcinogeni ambientali o per fase di età più colpita.

E' doveroso citare l'esperienza del Centro di medicina sociale della Provincia di Firenze che poggia su una

LA SETTIMA ARTE

Merker **Marxismo e storia delle idee**
Nuova biblioteca di cultura - pp. 312 - L. 3.200 - Il rapporto presente-passato nella formazione e funzione delle ideologie attraverso il recupero di indicazioni essenziali fornite dal materialismo storico.

Chester-McCrystal **Aris - Shawcross FINE DI UN PRESIDENTE**
Storia sagacia dell'affare Watergate - prefazione di Gianfranco Corbelli - XX secolo - pp. 340 - L. 2.800

G. Berlinguer **LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**
Il punto - pp. 144 - L. 1.000

Calice **Lotte politiche e sociali in Basilicata**
Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 176 - L. 2.200

Chiarante **Napolitano LA DEMOCRAZIA NELLA SCUOLA**
Il punto - pp. 180 - L. 1.000

Garvini **CRISI ECONOMICA E RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE**
Il punto - pp. 400 - L. 800

Gruppi **Togliatti e la via italiana al socialismo**
Argomenti pp. 280 - L. 1.600
Il processo, di esperienza politica e di pensiero, che ha guidato il Pci a definire la sua linea politica

DALLA MONARCHIA ALLA REPUBBLICA
a cura di Enzo Santarelli - Strumenti - pp. 248 - L. 800

INTRODUZIONE AL NEOREALISMO
I narratori
a cura di Gian Carlo Ferretti - Strumenti - pp. 176 - L. 1.200

Importanza del lavoro di gruppo

Peraltro, anche se la diffusione nel mondo è in crescita, si osserva tuttavia una diversa distribuzione geografica dei tumori per questa o quella parte dell'organismo umano. E' stata quindi elaborata una mappa mondiale del cancro che dimostra la stretta dipendenza di questa malattia dall'ambiente.

Numerosi esempi in questo senso sono stati illustrati durante il Congresso confermando che oltre l'80% dei tumori umani sono da imputare a cause ambientali. In questa pagina verranno illustrati più a fondo gli aspetti specifici delle cause dei tumori, della prevenzione e della terapia e come questi vari aspetti sono stati discussi e approfonditi al Congresso. Come valutazione d'insieme debbo dire che mentre a Houston, sede dell'ultimo Congresso di oncologia, che ha avuto luogo quattro anni or sono, l'accento era particolarmente posto sulle ricerche virologiche, a Firenze l'attenzione dei ricercatori si è rivolta specialmente verso i fattori ambientali. Ciò non vuol dire ovviamente che debba essere trascurata la ricerca del possibile rapporto tra virus e cancro, ma si deve però rilevare che tutte le speranze in questo senso qualche volta espresse anche in modo un po' avventato, non hanno trovato conferma sperimentale.

Un altro campo della ricerca, quello della immunoterapia che qualche anno fa aveva sollevato un clamoroso entusiasmo specie in Francia e negli Stati Uniti, è stato ampiamente ridimensionato in questo Congresso in base al confronto delle varie esperienze. Diversi ricercatori, tra i più qualificati, hanno addirittura esortato alla prudenza per i possibili danni che l'immunoterapia potrebbe provocare facilitando, in qualche caso, una più rapida diffusione della malattia.

Per quanto riguarda invece i metodi tradizionali di cura è stata ancora una volta riaffermata la validità dell'intervento chirurgico anche se l'orientamento attuale non è più quello di procedere a gravi ed estese mutilazioni, ma di attuare una chirurgia maggiormente conservativa. Analogamente anche per la radioterapia si tende oggi ad evitare dosi di radiazioni esagerate ma più specifiche caso per caso. Tale concetto deve essere adottato anche per la chemioterapia che non può essere praticata in modo generico ma studiata in modo diverso per ogni singolo soggetto.

Tutte queste osservazioni determinano quindi la necessità di affrontare la cura dei tumori in modo molto più razionale che per passato, al fine di caratterizzare ogni malato per cui deve essere

CAUSE L'ambiente da risanare

DI TUTTI i tumori maligni una proporzionata parte tra il 60 e il 80% è dovuta a fattori presenti nell'ambiente. Questa affermazione è resa possibile da una serie di studi sulle popolazioni migranti come giapponesi che si sono stabiliti negli Stati Uniti o gli inglesi trasferiti nei paesi del Commonwealth. Il paragone delle frequenze tumorali tra la popolazione rimasta nel paese originale e quella emigrata — a parità di caratteri etnici — ha appunto consentito di stabilire che i fattori genetici e ereditari sono di poco conto tra le cause dei tumori. Inoltre, i tumori per i quali una qualche forma di predisposizione organica è dimostrata sono realmente molto pochi (ad esempio le leucemie che compaiono più frequentemente nei mongolioidi che nei non mongoloidi).

Il fatto che lo studio delle cause dei tumori sia rivolto verso l'ambiente, invece di un'indagine di tipo sociale e politica, in quanto consente di inquadrare il problema delle cause dei tumori in quello dell'assetto e dell'organizzazione della città che determina la natura e la composizione di tale ambiente.

Per cause ambientali dei tumori si intendono alcune sostanze o agenti fisici presenti in qualche settore dell'ambiente che aumentano il rischio di ammalarsi di un tumore rispetto a chi non è esposto. La possibilità di una causa virale ri-

PREVENZIONE Il metodo dei dépistages

NESSUN medico provvisto di una certa cultura e di senso pratico si illude che la prevenzione individuale, ancorché effettuata con i *dépistages* di massa, possa da sola risolvere il grave problema del cancro. Bisognerebbe ripetere ancora che la lotta al carcinoma ambientale rimane l'unico mezzo per affrontare efficacemente questo flagello dell'umanità.

Tuttavia sarebbe leggerezza o scarsa conoscenza dei mezzi oggi a disposizione affermare che la prevenzione individuale in senso stretto o almeno la diagnosi tempestiva, siano mezzi pressoché inutili. La realtà è invece che nel nostro paese (e del resto anche in molti altri paesi ricchi ed organizzati del mondo) rimangono complessivamente ad un livello molto basso i servizi pubblici di medicina preventiva.

I *dépistages* devono rispondere tuttavia a precisi standard scientifico-tecnici da tutti accettati, devono essere veramente di massa, tenendo naturalmente conto del gruppo ad alto rischio per esposizione a carcinogeni ambientali o per fase di età più colpita.

E' doveroso citare l'esperienza del Centro di medicina sociale della Provincia di Firenze che poggia su una

LA SETTIMA ARTE

Merker **Marxismo e storia delle idee**
Nuova biblioteca di cultura - pp. 312 - L. 3.200 - Il rapporto presente-passato nella formazione e funzione delle ideologie attraverso il recupero di indicazioni essenziali fornite dal materialismo storico.

Chester-McCrystal **Aris - Shawcross FINE DI UN PRESIDENTE**
Storia sagacia dell'affare Watergate - prefazione di Gianfranco Corbelli - XX secolo - pp. 340 - L. 2.800

G. Berlinguer **LA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**
Il punto - pp. 144 - L. 1.000

Calice **Lotte politiche e sociali in Basilicata**
Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 176 - L. 2.200

Chiarante **Napolitano LA DEMOCRAZIA NELLA SCUOLA**
Il punto - pp. 180 - L. 1.000

Garvini **CRISI ECONOMICA E RISTRUTTURAZIONE INDUSTRIALE**
Il punto - pp. 400 - L. 800

Gruppi **Togliatti e la via italiana al socialismo**
Argomenti pp. 280 - L. 1.600
Il processo, di esperienza politica e di pensiero, che ha guidato il Pci a definire la sua linea politica

DALLA MONARCHIA ALLA REPUBBLICA
a cura di Enzo Santarelli - Strumenti - pp. 248 - L. 800

INTRODUZIONE AL NEOREALISMO
I narratori
a cura di Gian Carlo Ferretti - Strumenti - pp. 176 - L. 1.200

Pagina a cura di Carlo degli Innocenti

Leonardo Santi

Silvio Monfardini

SANSONI
Novità



CONTINI
La letteratura italiana Otto-Novecento - LE LETTERATURE DEL MONDO - SANSONI/ACCADEMIA - pp. 480 - L. 4.000
Uno dei maestri riconosciuti della critica milanese in Italia presenta il suo straordinario « bilancio-campionario » (naturalmente non neutrale) dell'ultimo secolo della nostra letteratura.

SANSONI REPRINT

WAGNER
L'oro del Reno - versione con testo a fronte a cura di G. Manacorda, pp. XVIII-256 - L. 1.200

GOETHE
Iffigenia in Tauride - versione in testo a fronte a cura di V. Terzaghi, pp. XXI-192 - L. 1.200

SHAKESPEARE
Romeo e Giulietta - versione con testo a fronte a cura di C. Chiarini, pp. XLII-246 - L. 1.400

WAGNER
La Walkiria - versione con testo a fronte a cura di G. Manacorda, pp. XXII-266 - L. 1.400

MILTON
Sansone agonista. Sonetti - versione con testo a fronte a cura di G. Izzo, pp. XL-252 - L. 1.400

SAGGI

NIETZSCHE
FIDELISMO PSICOLOGICO ANTICRISTO di W. Kaufmann - pp. 540 - L. 5.500
Un'edizione essenziale a sfatare il mito di Nietzsche come profeta della piaga nazista.


INTRODUZIONE A PAPERINO
di P. Marvelli, E. Paolini e G. Sestini - pp. 336 - L. 3.800
La visione eroicomico e ipocrita di certo mondo dei fumetti — in cui il suo trionfo sempre — in Paperino si ribalta in una visione critica della civiltà dell'egoismo e dell'avità.

SANSONI UNIVERSITA'

IL CONCETTO DI ALIENAZIONE DA ROUSSEAU A SARTRE
di C. Camporesi - pp. 218 - L. 2.000

"GUIDA A" LA PSICOLOGIA
di R. Canestrari e C. Cipolli - pp. 430, 37 ill. - L. 2.500
Un quadro aggiornatissimo e della situazione nella « psicologia oggi » in Italia ad uso fondamentale degli studenti e laureandi.

BIBLIOTECA SANSONI



SCHLOSSER
Raccolte d'arte e di meraviglie del tardo Rinascimento - pp. 192, 40 tav. ill. - L. 3.500
Una pietra miliare (splendidamente illustrata ad hoc) negli studi sul collezionismo e la museografia.

RENSSELAER W. LEE
Ut pictura poesis La teoria umanistica della pittura - pp. XVII-138, 26 tav. ill. - L. 2.800

STORIA E CIVILTÀ

LA RIVOLUZIONE DEL 1917
di Marc Ferro - pp. XII-484 - L. 5.800
Nella descrizione di un insigne storico della seconda generazione di « Annales », la rivoluzione socialdemocratica di Kerenski, che apriva alle masse la straordinaria vicenda della Rivoluzione d'Ottobre.

STORIA DEL MONDO CONTEMPORANEO
di Maurice Crozet - pp. XVI-712, numerose cartine e grafici - L. 6.500
La « guerra civile » europea, la rivoluzione russa, le guerre mondiali, la riscossa di Asia, Africa ed America Latina, la divisione del mondo in tre blocchi, il progresso scientifico e lo sviluppo tecnico: un convulso capitolo di storia dell'uomo di oggi.

E ancora: il numero 78 de « I PROBLEMI DI LISSE » - A CHE PUNTO SIAMO COME LE REGIONI? - L. 2.600 - GLI ATTI DEL PRIMO VOCA- BOLARIO DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA - cura di S. Paroli - L. 25.000. Nelle « ENCICLOPEDIA PRATICHE »: COME SI DICE, Uso e abuso di parole - L. 2.000 - ERBE RICETTE CON LE CERBE BUONE di V. Rossi - L. 1.200.